

**Al Direttore sanitario
Ospedale Spaziani – Frosinone**
protocollo@pec.aslfrosinone.it

**Alla Direzione Dipartimento emergenza
ASL - Frosinone**
emergenzaaccettazione@pec.aslfrosinone.it

e p.c. Al Direttore generale
ASL – Frosinone
direzionegenerale@pec.aslfrosinone.it

e p.c. Alla Direzione Reg. Salute e Integrazione S.S.
Regione Lazio – Roma
salute@regione.lazio.legalmail.it

e p.c. Al Prefetto
Frosinone
prefettura.frosinone@interno.it

e p.c. Al Presidente FISH –
Fed. It. Superamento Handicap - Roma
presidenza@fishonlus.it

e p.c. Al Presidente Osservatorio Naz. Persone disabilità
Presidenza Consiglio dei Ministri – Roma
osservatorionazionale.disabilita@governo.it

Oggetto: Esposto su funzionamento P.S. ospedale Spaziani - Frosinone

È con grande rammarico che, in qualità di presidente della scrivente associazione, mi appresto a scrivere una nota di biasimo, o meglio esposto, che mette in evidenza gravi inadempienze funzionali di un servizio sanitario di primo livello, per alcuni aspetti gravemente discriminatorie per le persone con disabilità, che purtroppo negli ultimi mesi ho più volte dovuto mio malgrado frequentare per emergenze personali.

Lega Problemi Handicappati onlus

associazione di promozione sociale

sede legale: via Ferrarecce 121 – Caserta

sede territoriale: via Vallombrosa 4 – Fiuggi

mail: lphcaserta@gmail.com

codice fiscale: 93008820610

ente antidiscriminazione riconosciuto con D.M. Lavoro e PP.SS. 13.3.13
UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri n.1334/2019

E tale nota ha un maggior peso ponderale poiché lo scrivente vive condizione di disabilità grave ai sensi dell'articolo 3 c.3 l.104/92, completamente non autosufficiente nell'autonomia personale, esperienza personale ahimè paradigmaticamente praticata e subita da chi come me, nelle simili condizioni limitative, subisce un metodo di presa in carico disumanizzante ed inidoneo alla gestione di una persona con bisogni complessi, profilandosi quindi quelle fattispecie giuridiche discriminatorie osteggiate dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ex legge 18/2009.

Il nodo del contendere principale riguarda proprio la gestione delle persone bisognose di assistenza fisica specifica (disabili e anziani), ma anche di coloro che vivono problemi psichiatrici.

È nel momento in cui l'ospedale si fa carico della presa in carico del paziente con disabilità che emergono colpose gravissime carenze organizzative nella gestione della persona, specialmente per coloro che fino a quel momento erano affidate alle competenze assistenziali di un caregiver familiare di cui ci si deve privare per motivi insussistenti, visto che il personale sanitario surrogante non può, non sa e non vuole adottare.

Ritengo che sia un paradosso che un luogo deputato alla cura delle persone rappresenti, invece, luogo in cui si debba temere, e nemmeno tanto ipoteticamente, danni gravi "collaterali" al motivo per cui si inizia il calvario di disumanizzazione delle procedure, a partire dalla propria "deposizione" su una barella ospedaliera, un sepolcro biblico, su cui si sa quando ci si adagia ma nessuno sa quante ore o giorni ci si rimarrà, immobili, nella stessa posizione, senza che nessun operatore sanitario si prenda cura nel gestire le posture per chi autonomamente non può cambiarle o delle altre esigenze fisiologiche.

Nessuno sa chi sei e che problematica hai, nonostante ormai le banche dati sanitarie siano a conoscenza di ogni "pelo" della nostra situazione sanitaria.

Ogni volta che si accede al triage, al di là della descrizione del problema contingente, si deve sempre rispondere a questioni che dovrebbero essere ormai consolidate in banca dati, come la condizione di disabilità, le necessità assistenziali o i farmaci a cui si è allergici, più volte precedentemente enunciati, ma è proprio sui bisogni primari che nulla viene chiesto.

Eppure, nonostante ciò, se non fossi stato vigile ed accorto a chiedere lumi sui farmaci che mi stessero diluendo in flebo, mi avrebbero somministrato un antibiotico nocivo alla mia salute!

Allora, fatta la premessa, le questioni da affrontare riguardano più aspetti del funzionamento di un Pronto soccorso, non tanto sugli strumenti, quanto, e questo è peggio, sulla riorganizzazione delle procedure e del funzionigramma, che non ha un costo, ma sottende solo alla volontà di efficientare struttura.

Bastano disposizioni semplici, ma note, per seguire protocolli/prassi condivisi, elaborate costituendo un tavolo di concertazione tra operatori sanitari, rappresentanti sindacali, associazioni di rappresentanza dei cittadini, e soprattutto associazioni di tutela di persone disabili.

La sensazione, invece, è che tutto debba essere lasciato alla deriva senza un "governo" fermo, allo spontaneismo contingente, al buon cuore di un operatore che decide della tua sorte, e con un dirigente fantasma che nella concretezza professa la filosofia del "mal comune, mezzo gaudio" o del "tutti colpevoli, nessun colpevole", così da sentirsi in pace con la propria coscienza (?).

Lega Problemi Handicappati onlus

associazione di promozione sociale

sede legale: via Ferrarecce 121 – Caserta

sede territoriale: via Vallombrosa 4 – Fiuggi

mail: lphcaserta@gmail.com

codice fiscale: 93008820610

ente antidiscriminazione riconosciuto con D.M. Lavoro e PP.SS. 13.3.13
UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri n.1334/2019

Ogni aspetto del percorso di ingresso in PS fino alle dimissioni è tutto da attenzionare e rivedere, poiché quanto in seguito annotato non viene praticamente adottato, con gravi criticità che si ripercuotono sul paziente disabile e sui familiari in apprensione per l'ingiustificato trattamento che contrasta etica e umanizzazione del ricovero.

1 Triage

l'operatore, nota la condizione di disabilità nelle sue diverse manifestazioni (fisica, psichica, sensoriale, psichiatrica), deve rilevare i bisogni assistenziali inderogabili ed uniformarsi alle disposizioni sui caregiver che possano supportare gli oss nella gestione emergenziale, permettendo ingresso nel corridoio o sale di attesa agli interventi sanitari all'uopo necessari (necessità non solo posturali, ma dei bisogni fisiologici necessari, come cateterismo e stomie);

2 Barelle

se richiesto dalla particolare situazione di immobilità, si dovranno fornire barelle con materassini antidecubito e dimensioni più adeguate alla variazione posturale, fermo restando che a tali pazienti sia riservata precedenza assoluta, e non discrezionale, di letti idonei a prevenire lesioni cutanee, gravemente invalidanti;

3 Assistenza materiale

le procedure di assistentato materiale di cui ogni persona con disabilità necessita sono specificamente calibrate da esigenze personali e sono sconosciute ad un generico oss, il quale dovrà essere ligio ad ottemperare tempestivamente alle richieste assistenziali del paziente disabile, non procrastinando interventi per motivazioni varie (come avvenuto al sottoscritto, costretto per 60 ore ininterrotte a rimanere supino per indisponibilità da futili motivi, impedendo con cinica presunzione di onnipotenza ed arrogante tono di saccenza ogni intervento di assistentato materiale di caregiver avvezzi a svolgere procedure in pochissimo tempo), oppure a consentire accesso al caregiver per il tempo strettamente necessario. La “sosta” che la prassi prevede, per necessità oggettive, di utilizzare corridoi e stanze con barellati in file parallele, senza alcuna privacy, ha il grave limite di essere sprovvista di campanelli per chiamate al personale: in caso di necessità devi gridare per attirare attenzione di qualche “anima buona” che si commuova ai tuoi bisogni e, considerato che generalmente chi sta in barella, nel proprio malessere o cinismo, se ne frega altamente dello stato di difficoltà del vicino, capita che ti sgoli o imprechi per ore prima di attirare l'attenzione;

4 Vitto e somministrazione

un caos disorganizzato nella gestione del vitto e soprattutto dell'acqua è di gravità inaudita! Tra tutte le incertezze e/o le dimenticanze delle disposizioni si rischia di stare giorni in corridoio in osservazione, senza nemmeno acqua, dove, per esperienza vissuta e reiterata, nessuno e sottolineo nessuno, si è mai avvicinato per offrire supporto. Lo stesso dicasi in caso ci si trovi nelle varie sale “colorate”... o ti

Lega Problemi Handicappati onlus

associazione di promozione sociale

sede legale: via Ferrarecche 121 – Caserta

sede territoriale: via Vallombrosa 4 – Fiuggi

mail: lphcaserta@gmail.com

codice fiscale: 93008820610

ente antidiscriminazione riconosciuto con D.M. Lavoro e PP.SS. 13.3.13
UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri n.1334/2019

arrangi da solo (se hai un residuo di autonomia alle funzionalità degli arti) o nulla! Peggio ancora se si osasse informare gli operatori (gli ausiliari presenti solo per consegnare materialmente un vassoio) di avere necessità di diete particolari, specifiche per allergie, intolleranze, liquide, semiliquide, ...);

5 Medicinali e somministrazione

emblematica l'esperienza del sottoscritto, relegato in un anfratto in sala rossa, a cui sono state somministrate compresse, ma da ingoiare come, nessuno me lo ha risolto, perché non c'è acqua da bere e quindi la cura risultava ufficialmente compiuta, ma praticamente incompiuta! Un falso ideologico;

6 Prassi operative applicate con pedissequa disumanizzazione e cinica arroganza

ogni operatore a cui si chiede la stessa domanda, dà una risposta diversa, adducendo ipotetici atti normativi superiori, oppure indicando un soggetto impersonale, ma che in realtà nessuno conosce e nessuno indica. Troppa discrezionalità in mano a chiunque indossi una casacca multicolorata che indichi appartenenza alla struttura non fa altro che incrementare confusione, insofferenza, rabbia, reazioni a volte anche violente, di cui nessuno vuole avallare la giustificazione, ma per chi si trovi in uno stato di agitazione è facile “sbrocchare”! Troppo spesso un generico “non si può, è vietato” detto senza fondamento a questioni importanti, dove specialmente noti che la struttura non sa o non può fornire, fomenta aggressività e risentimento, poiché tale stupidità pseudoregolamentativa crea sofferenza psicologica e rischi all'integrità fisica, specialmente quando certe “ragazzine” poco più che ventenni di cui non si discute la competenza professionale in senso stretto, si rivolgono con tono di stupido dubbio gusto che rappresenta sprezzo!

7 diritti e riconoscimento del ruolo dei caregiver

la situazione di limitata presenza di personale sanitario, dovrebbe far (ri)valutare il principio/valore della sussidiarietà verticale, previsto dall'art.118 Cost. *“Il principio di sussidiarietà attiene infatti ai rapporti tra i diversi livelli territoriali di potere e comporta che, da un lato, lo svolgimento di funzioni pubbliche debba essere svolto al livello più vicino ai cittadini e, dall'altro, che tali funzioni vengano attratte dal livello territorialmente superiore solo laddove questo sia in grado di svolgerle meglio di quello di livello inferiore”*. Prendendo atto di ciò, della incapacità/impossibilità di poter autonomamente affrontare e risolvere efficacemente i bisogni individualizzati di cittadini già penalizzati per situazione soggettiva, è fondamentale riconoscere il ruolo del caregiver informale e concedere ad esso un rilievo istituzionale nell'organizzazione dei servizi personalizzati, redigendo un regolamento che disciplini esaustivamente tutti gli aspetti organizzativi;

8 Personale anonimo senza riconoscimento che rifiuta di essere individuato

nessun operatore in P.S. è munito di cartellino identificativo che possa far risalire all'identità personale e questo accresce il senso di onnipotenza, a volte delirio, a cui non si può porre argine. Il sottoscritto ha più volte chiesto nome ad operatori che però si sono rifiutati di fornire;

Lega Problemi Handicappati onlus

associazione di promozione sociale

sede legale: via Ferrarecche 121 – Caserta

sede territoriale: via Vallombrosa 4 – Fiuggi

mail: lphcaserta@gmail.com

codice fiscale: 93008820610

ente antidiscriminazione riconosciuto con D.M. Lavoro e PP.SS. 13.3.13

UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri n.1334/2019

9 Incertezza sui tempi di dimissione o trasferimento in reparto, anche obi

se per tutti l'incertezza dei tempi di dimissione è fonte di forte stress, a maggior ragione per le persone con disabilità ciò viene amplificato a causa della precarietà della situazione. Concordare con essi o con famiglia percorsi di cure domiciliari, senza mistificazioni di facciata, oppure garantirne a parità di condizione con altri, la precedenza ad occupare posto in reparto, dove è più agevole la gestione delle procedure assistenziali materiali;

10 Dimissioni

non ritengo corretto che il medico di turno, *in camera caritatis*, consigli di curarsi esternamente, ma poi, su foglio dimissione, sottolinei il contrario, dissociandosi dalla decisione! Personalmente, comunque, le mie ultime dimissioni sono avvenute esclusivamente solo ed esclusivamente per causa mancanza assoluta di assistenza materiale e di incertezza su tempi di trasferimento in reparto, o in un qualunque altro nosocomio della provincia disposto ad accogliermi, così, come un qualunque pacco postale, senza tener conto delle conseguenze relazionali familiari;

11 Direzione sanitaria fantasma

più volte si è tentato di contattare telefonicamente codesta direzione, invano, con la consapevolezza anche dei centralinisti, che si lasciano sfuggire amare verità sulla esistenza di un “ectoplasma”...

Credo che, alla luce di ciò sopra esposto, si debba fare autocritica su un percorso completamente fallimentare e da riformare profondamente. Errare è umano, perseverare è diabolico, e, perseverando dopo segnalazione di gravi violazioni, significa passare da “colpa grave” a “dolo”.

Come associazione offriamo disponibilità a lavorare ad un progetto di umanizzazione innovativo, in team con coloro che operano con le stesse nostre finalità.

Nell'auspicio che tale esposto produca effetti produttivi di reale cambiamento, si rimane in attesa di un riscontro.

Distinti saluti.

Fiuggi, 11.2.23

il presidente

prof. Vitaliano Ferrajolo



Lega Problemi Handicappati onlus

associazione di promozione sociale

sede legale: via Ferrarecce 121 – Caserta

sede territoriale: via Vallombrosa 4 – Fiuggi

mail: lphcaserta@gmail.com

codice fiscale: 93008820610

ente antidiscriminazione riconosciuto con D.M. Lavoro e PP.SS. 13.3.13
UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri n.1334/2019

Solo per finalità chiarificatrici, si allegano stralci della legge 18/2009, recante ratifica convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità

art.4 obblighi generali

(b) ad adottare tutte le misure, incluse quelle legislative, idonee a modificare o ad abrogare qualsiasi legge, regolamento, consuetudine e pratica vigente che costituisca una discriminazione nei confronti di persone con disabilità;

(e) ad adottare tutte le misure adeguate ad eliminare la discriminazione sulla base della disabilità da parte di qualsiasi persona, organizzazione o impresa privata;

(f) ad intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo di beni, servizi, apparecchiature e attrezzature progettati universalmente, secondo la definizione di cui all'articolo 2 della presente Convenzione, che dovrebbero richiedere il minimo adattamento possibile ed il costo più contenuto possibile per venire incontro alle esigenze specifiche delle persone con disabilità, promuoverne la disponibilità ed uso, ed incoraggiare la progettazione universale nell'elaborazione di norme e linee guida;

(g) ad intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo, ed a promuovere la disponibilità e l'uso di nuove tecnologie, incluse tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ausili alla mobilità, dispositivi e tecnologie di sostegno, adatti alle persone con disabilità, dando priorità alle tecnologie dai costi più accessibili;

(i) a promuovere la formazione di professionisti e di personale che lavora con persone con disabilità sui diritti riconosciuti nella presente Convenzione, così da fornire una migliore assistenza e migliori servizi garantiti da questi stessi diritti.

3. Nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle politiche da adottare per attuare la presente Convenzione, così come negli altri processi decisionali relativi a questioni concernenti le persone con disabilità, gli Stati Parti operano in stretta consultazione e coinvolgono attivamente le persone con disabilità, compresi i minori con disabilità, attraverso le loro organizzazioni rappresentative.

Art.5 uguaglianza e non discriminazione

3. Al fine di promuovere l'uguaglianza ed eliminare le discriminazioni, gli Stati Parti adottano tutti i provvedimenti appropriati, per garantire che siano forniti accomodamenti ragionevoli.

Art.8 accrescimento della consapevolezza

(b) combattere gli stereotipi, i pregiudizi e le pratiche dannose concernenti le persone con disabilità

art.17 protezione della integrità della persona

Ogni persona con disabilità ha diritto al rispetto della propria integrità fisica e mentale su base di uguaglianza con gli altri.

art.25 salute

Gli Stati Parti riconoscono che le persone con disabilità hanno il diritto di godere del migliore stato di salute possibile, senza discriminazioni fondate sulla disabilità. Gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate a garantire loro l'accesso a servizi sanitari che tengano conto delle specifiche differenze di genere, inclusi i servizi di riabilitazione. In particolare, gli Stati Parti devono: (a) fornire alle persone con

Lega Problemi Handicappati onlus

associazione di promozione sociale

sede legale: via Ferrarecce 121 – Caserta

sede territoriale: via Vallombrosa 4 – Fiuggi

mail: lphcaserta@gmail.com

codice fiscale: 93008820610

ente antidiscriminazione riconosciuto con D.M. Lavoro e PP.SS. 13.3.13
UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri n.1334/2019

disabilità servizi sanitari gratuiti o a costi accessibili, che coprano la stessa varietà e che siano della stessa qualità dei servizi e programmi sanitari forniti alle altre persone, compresi i servizi sanitari nella sfera della salute sessuale e riproduttiva e i programmi di salute pubblica destinati alla popolazione; (b) fornire alle persone con disabilità i servizi sanitari di cui hanno necessità proprio in ragione delle loro disabilità, compresi i servizi di diagnosi precoce e di intervento d’urgenza, e i servizi destinati a ridurre al minimo ed a prevenire ulteriori disabilità, segnatamente tra i minori e gli anziani; (c) fornire questi servizi sanitari alle persone con disabilità il più vicino possibile alle proprie comunità, comprese le aree rurali; (d) richiedere agli specialisti sanitari di prestare alle persone con disabilità cure della medesima qualità di quelle fornite agli altri, in particolare ottenendo il consenso libero e informato della persona con disabilità coinvolta, accrescendo, tra l’altro, la conoscenza dei diritti umani, della dignità, dell’autonomia, e dei bisogni delle persone con disabilità attraverso la formazione e l’adozione di regole deontologiche nel campo della sanità pubblica e privata;

Lega Problemi Handicappati onlus

associazione di promozione sociale

sede legale: *via Ferrarecce 121 – Caserta*

sede territoriale: *via Vallombrosa 4 – Fiuggi*

mail: lphcaserta@gmail.com

codice fiscale: 93008820610

ente antidiscriminazione riconosciuto con D.M. Lavoro e PP.SS. 13.3.13

UNAR – Presidenza del Consiglio dei Ministri n.1334/2019